

*l***In-Formatore** PARROCCHIALE



“Camminerò con voi e ti darò riposo” (Esodo 33,14)
Alla Comunità parrocchiale e ai suoi amici...



La Consacrazione della chiesa *di Santa Maria in Stellanda*

Lettera del Parroco ai parrocchiani

Carissimi,
tra pochi giorni celebreremo la consacrazione della nuova chiesa del Quartiere Stellanda dedicandola a Santa Maria! Avvenimento unico e irripetibile!

Ma quale è il significato di una chiesa e della sua consacrazione?

L'uomo di tutti i tempi ha sempre riconosciuto che ci deve essere qualcosa o Qualcuno che sia la spiegazione di tutte quelle cose che sfuggono al dominio dell'uomo: soprattutto la risposta alla grande domanda “da dove viene tutto l'esistente”?

E' la domanda che introduce alla dimensione del “sacro” e del “Mistero” (non nel senso del “non si capisce”, ma nel senso del “mi eccede da ogni parte, è più grande di me”).

A questo Mistero l'uomo – sempre – ha sentito l'urgenza di riservare tempi e luoghi “speciali”: il giorno di Dio, il luogo di Dio. Tempi e luoghi a Lui “dedicati”.

Per dire: “tutto il tempo è di Dio, ma a Lui riservo un tempo particolare e a Lui lo consacro” e ancora “tutto lo spazio appartiene a Dio, ma a Lui riservo un luogo particolare, glielo consacro, perchè appartenga solo a Lui e al suo culto, e ogni altra attività sia esclusa da quello spazio”. C'è sempre un rischio, come in tante altre cose anche in questa: il rischio del formalismo, la tentazione di dire “questo è il giorno di Dio e quindi gli altri giorni sono miei e ne faccio quello che voglio” e ancora “questo tempio è lo spazio di Dio e quindi gli altri spazi sono miei e Dio non c'entra”. Così l'uomo arrischia sempre di “rinchiudere” Dio in un certo tempo e in un certo spazio e così – a poco a poco – quel tempo e quello spazio sono “proprio di Dio” e per questo l'uomo glielo lascia e non ci entra più e Dio gli diventa estraneo (a ben pensare è un po' proprio il rischio del nostro tempo).

Non è per questo che abbiamo costruito una nuova chiesa e non è per questo che la consacriamo.

La ragione è, invece, quella di riconoscere la presenza del Mistero e di garantire quella insopprimibile dimensione della persona (il riconoscimento del “sacro”) e di assicurare il riconoscimento del mondo come “dimora e appartenenza di Dio” così che anche la Città diventi più “umana”.

Quanto ho fin qui detto potrebbe valere per tutte le religioni.

Ma è venuto Gesù, presenza reale e carnale di Dio tra gli uomini, e questo avvenimento ha introdotto una grossa novità: ormai non esiste più un luogo che sia veramente “sacro” se non là dove c’è Lui. L’Eucaristia – che rende presente Gesù tra gli uomini – e il sacrificio eucaristico – che “ri-presenta” il sacrificio della Croce – diventano il supremo atto di culto al quale la Casa di Dio è destinata.

Ancora di più: attraverso il Battesimo Dio ci costituisce Corpo di Cristo, vera presenza di Gesù nel mondo e – quindi – vero “luogo sacro”, vero tempio di Dio fatto di “pietre vive”, tempio che noi chiamiamo “chiesa”, che significa “popolo convocato” per iniziare – nella fragilità e nella incompiutezza del “segno” e tuttavia nella sua verità – l’esperienza anticipata della Gerusalemme celeste, del Paradiso!

E’ questo il “dono”, è questa la “Grazia” che chiediamo al Signore mentre a Lui dedichiamo questo spazio in mezzo alle case del Quartiere Stellanda!

don Giovanni

Pastorale

LA VISITA PASTORALE

al nostro decanato di Rho

Questa volta la Visita Pastorale non è stata fatta alle “singole parrocchie” della Diocesi (come solitamente avviene), ma ai Decanati. La novità è dovuta un po’ alla ristrettezza del tempo a disposizione dell’Arcivescovo (che compiendo i 75 anni il 14 marzo 2009 deve concludere, entro quella data, la “visita”) e un po’ alla vastità della nostra Diocesi.

Così, già a partire dal 2007, i Decani sono stati incaricati di “verificare” con le singole

parrocchie i cammini in atto e – perchè la verifica fosse omogenea in tutta la Diocesi – il Consiglio Episcopale (Arcivescovo, Vescovi Ausiliari, Vicari Episcopali di Zona) ha approntato un ampio “questionario” che doveva e deve costituire traccia per un lavoro che è in corso nei vari Consigli Pastoral Parrocchiali, nei Consigli per gli Affari Economici delle Parrocchie e nei Consigli Pastoral Decanali.

Nel nostro Decanato di Rho

(che comprende Rho, Lainate, Pero, Cornaredo e Settimo Milanese) la visita del Decano è stata ormai ultimata e l’Arcivescovo verrà a concluderla passando una settimana in Decanato. In questa settimana l’Arcivescovo incontrerà tutti i sacerdoti, le Suore e i consacrati, i Consigli Pastoral e per gli Affari Economici, le Caritas, e – al termine – celebrerà una solenne Eucaristia sulla **Piazza di san Vittore** a Rho

la domenica 19 ottobre.

Quella domenica a Rho è tradizione che si svolga la Processione del Crocifisso, così l'Arcivescovo – dopo una brevissima Processione, che avrà inizio alle ore 16 – celebrerà l'Eucaristia alle ore 16.30 circa (almeno così si prevede).

Lo attendiamo con gioia e soprattutto attendiamo quello che vorrà dirci e i suggerimenti che vorrà offrirci per il nostro futuro cammino!



Il completamento della

riforma della Liturgia Ambrosiana

Con la Prima Domenica di Avvento di quest'anno (16 novembre 2008) andrà in vigore il Nuovo Calendario Liturgico Ambrosiano ed il Lezionario Ambrosiano, che completa la riforma liturgica, avviata a partire dal Concilio Vaticano II.

Fino ad oggi, infatti, per la liturgia ambrosiana c'era un Lezionario ambrosiano "ad experimentum" per il tempo di Quaresima e per il resto dell'anno si seguiva il Lezionario per il Rito Romano.

Ma andiamo con ordine e iniziamo a dire qualcosa (per dire tutto ci vorrebbero diversi numeri di questo Informatore!) del **Calendario liturgico**.

A partire dall'Avvento ogni grande festa (Pasqua, Natale Epifania, Pentecoste) e ogni domenica avrà la sua "Vigilia" ("Vigilia", un po' come "veglia", significa che si rimane desti in attesa di qualcuno). L'archetipo, il modello di ogni liturgia vigilare si trova nella celebrazione della Veglia Pasquale, alla quale assomigliano – pur se meno solenni – le Veglie di Natale, dell'Epifania e di Pentecoste.

La Liturgia ambrosiana prevede che il "giorno liturgico" inizi già la sera precedente: questo spiega bene non solo come la messa del sabato sera sia a tutti gli effetti una celebrazione festiva, cioè la solenne apertura del Giorno del Signore (dies Domini o Domenica, il giorno in cui Gesù è risorto), che è la Pasqua settimanale di Risurrezione, ma spiega bene anche perchè la Messa del sabato sera sia a tutti gli effetti una Messa domenicale (e chi va a Messa il sabato sera soddisfa il precetto della Messa domenicale)!

Ed ecco una prima novità: la Messa "vigiliare" del sabato sera inizierà sempre con l'annuncio della Risurrezione, che sarà inserito nei riti introduttivi della celebrazione. A questo scopo è stato selezionato un ciclo di dodici Vangeli (uno ogni sabato per dodici settimane e poi si riprende da capo) per sottolineare – come avviene nella Veglia del Sabato Santo – l'inizio della Pasqua di Risurrezione. In questo senso la Messa vigiliare del sabato non sarà più la Messa di ripiego per chi pensa di non poter partecipare alla Domenica, ma è proprio la Messa

che dà inizio alla Domenica, piccola Pasqua settimanale.

La seconda novità è che le Feste dell'Ascensione e del Corpus Domini – che fino ad una trentina di anni fa' erano al giovedì e poi furono spostate alla domenica seguente, avendo lo Stato tolto il riconoscimento civile della festività – torneranno ad essere celebrate in giovedì (anche senza essere di precetto). Come dire che la festa non dipende dalle regole dello Stato, perchè la festa è festa: se lo Stato la riconosce bene e, se no, è festa comunque; un po' come era accaduto moltissimi anni prima (1929) per le feste di san Giovanni Battista, dei santi Apostoli Pietro e Paolo e via discorrendo.

Veniamo ora al nuovo **Lezionario Ambrosiano**.

Il nuovo impianto complessivo dell'anno liturgico ambrosiano è costituito da tre "grandi tempi" della Liturgia: il tempo del Mistero dell'Incarnazione del Signore (Avvento, Natale, Epifania, tempo dopo l'Epifania), il tempo del Mistero della Pasqua (Quaresima, Pasqua e tempo pasquale fino alla Pentecoste), il tempo del Mistero della Pentecoste (diviso a sua volta in tre momenti: fino al martirio di san Giovanni Battista – 29 agosto – fino alla Dedicazione del Duomo di Milano – terza domenica di ottobre – e fino all'inizio del nuovo anno liturgico – prima domenica di Avvento).

Il Lezionario – che offre le ricchezze della Sacra Scrittura per ciascuna celebrazione e per ciascun tempo dell'anno liturgico – è diviso in un percorso triennale (come già avviene per il Lezionario Romano), ma non prevede una lettura continua di un certo Vangelo

per ogni anno, bensì una lettura di brani scelti opportunamente da Libri della Scrittura legati ad un certo tempo dell'anno liturgico.

E così: il vangelo di **Matteo** è abbinato all'Avvento; il vangelo di **Marco** al tempo dopo l'Epifania; il vangelo di **Giovanni** al tempo Pasquale; il vangelo di **Luca** al tempo dopo Pentecoste.

Allo stesso modo il profeta **Isaia** è abbinato alle domeniche d'Avvento e alle festività natalizie; i profeti **Geremia** ed **Ezechiele** sono riservati alle ferie d'Avvento; il profeta **Daniele** si ritrova nelle ferie dopo l'ottava del Natale; il **Cantico dei Cantici** è riservato alle ferie tra l'Epifania e il Battesimo del Signore e alle ferie tra l'Ascensione e la Pentecoste; gli **Atti degli Apostoli** sono riservati al tempo Pasquale al fine di porre in risalto il fatto che proprio dal mistero pasquale ha inizio la vita della Chiesa; e così via.

Nell'arco dei tre anni si legge quasi tutta la Sacra Scrittura con una

maggior abbondanza di Antico Testamento (che aiuta a comprendere meglio il Nuovo!) rispetto al Lezionario Romano.

Un'ultima particolarità: aumenta il numero dei giorni di "feria" (cioè non festivi) in cui le letture in ogni celebrazione saranno tre (come avveniva prima della riforma liturgica del Concilio Vaticano II), anzichè due come avviene nel Lezionario Romano e come ci eravamo abituati negli ultimi anni.

Ma presto sarà l'esperienza diretta a farci apprezzare non tanto la "novità", quanto piuttosto la "ricchezza" del Nuovo Lezionario Ambrosiano!



... "solo se l'ho diventa Noi l'incontro con Dio è reale"

(don Giussani)

INTERVISTA A...

... **Don Joachim** che la nostra Parrocchia ha avuto l'occasione di ospitare nel mese di Agosto e che ha lasciato a tutti noi un segno fondamentale della presenza del Signore tra noi. Per questo lo ringraziamo.

1- **Don Joachim, puoi presentarti ai nostri lettori ?**

Sono don Joachim AGLIGAN. Vengo dal Bénin, l'antico Dahomey, nell'Africa occidentale tra la Nigeria e il Togo. Da un anno sono a Roma al Collegio San Paolo per gli studi: mi sto specializzando in Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico di Roma. Il mio vescovo aveva ottenuto per me la borsa di studio presso la Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. Ho fatto il primo anno chiamato anno propedeutico essenzialmente dedicato allo studio del greco e dell'ebraico biblico. Mi rimangono ancora 3 anni per la licenza canonica.

2- **Quest'estate la parrocchia san Paolo ha avuto la gioia di accoglierti. Che bilancio personale fai della tua permanenza qui ?**

Un bilancio molto positivo. Perciò rendo grazie a Dio per questa permanenza nella parrocchia san Paolo di Rho. Non so se sono stato all'altezza di tutto ciò che i parrocchiani si aspettavano da me. Ma posso testimoniare che sono stato ben accolto dal parroco, don Giovanni GOLLA, e dal vice parroco, don Emilio (che ho conosciuto soltanto alla fine della mia permanenza perché era in viaggio), dalle Suore e da tutti i parrocchiani. Ringrazio specialmente di cuore don Giovanni per la franca testimonianza di fraternità sacerdotale e d'amicizia in una sincera semplicità.

Sono stato da voi in un periodo di vacanza, cioè

c'era poca gente. Ma questa poca gente è stata molto accogliente, semplice, attenta e fraterna. Mi sono sentito bene in mezzo a voi. Grazie di cuore a tutti.

3- **Come giovane, quali esortazioni avresti eventualmente da dare ai giovani della nostra parrocchia ?**

Le esortazioni che avrei da dare ai giovani sono le stesse che io stesso provo come giovane. Vorrei soltanto ricordare a tutti noi giovani il messaggio che il santo Padre Benedetto XVI ci ha trasmesso alla scorsa giornata mondiale della gioventù: "Siete la speranza dell'umanità". La responsabilità di noi giovani cristiani per il futuro dell'umanità è dunque fondamentale, responsabilità da assumere con la forza dello Spirito Santo. Durante la grande celebrazione eucaristica della GMG di Sydney, il santo padre nella sua omelia ha detto ai giovani: "Possa il fuoco dell'amore di Dio scendere a riempire i vostri cuori, per unirvi sempre di più al Signore e alla sua Chiesa e inviarvi, come nuova generazione di apostoli, a portare il mondo a Cristo"! Poi per farci capire questa importante missione e per farci affrontare le sfide, ha fatto questa serie di domande a noi giovani: "Cari giovani, permettetemi di farvi ora una domanda. Che cosa lascerete voi alla prossima generazione?"

State voi costruendo le vostre esistenze su fondamenta solide, state costruendo qualcosa

durerà? State vivendo le vostre vite in modo da fare spazio allo Spirito in mezzo ad un mondo che vuole dimenticare Dio, o addirittura rigettarlo in nome di un falso concetto di libertà? (...) Che eredità lascerete ai giovani che verranno? Quale differenza voi farete?” Poi il santo Padre ha aggiunto: “Cari giovani amici, il Signore vi sta chiedendo di essere profeti di questa nuova era, messaggeri del suo amore, capaci di attrarre la gente verso il Padre e di costruire un futuro di speranza per tutta l’umanità”. Nobile e grande missione! Dobbiamo essere fieri e coscienti di essere giovani cristiani.

Il Signore non ci abbandona mai perchè ci vo-

le molto bene.

E’ fondamentale per noi renderci conto di questo Amore di Gesù che desidera essere corrisposto.

4- Possiamo sperare di rivederti ancora magari l’estate prossima?

Parto dalla parrocchia con il desiderio di ritornarci con la grazia di Dio. L’estate prossima avrò un calendario molto impegnativo riguardo al mio studio. Comunque farò sapere a don Giovanni la mia disponibilità. Ancora una volta, grazie a tutti. Il Signore ci custodisca nel suo Amore.

D.B.

Gruppi

IL GRUPPO

Famiglie Juniores

Il gruppo famiglie juniores, presente da circa tre anni nella nostra parrocchia è nato come una piccola esperienza ed è a mano a mano cresciuto fino a diventare una vera e propria realtà nella comunità parrocchiale; insieme abbiamo condiviso esperienze di amicizia e di crescita nella fede, confrontandoci su gioie e problemi comuni, alla luce del Vangelo, per dirci che essere famiglia cristiana oggi è possibile ed è bello!

Nei nostri incontri abbiamo sempre previsto momenti in cui tutti insieme (genitori e figli) potessimo vivere momenti di preghiera, di confronto e di gioiosa convivialità.

Quest’anno durante gli incontri abbiamo privilegiato non solo

lo scambio di esperienze, ma anche momenti di riflessione su argomenti propri della vita familiare quotidiana, del nostro essere famiglia nella dimensione e prospettiva della fede, cercando sempre di coniugare la Fede e la Vita

Nel corso di questi anni, il gruppo sempre più unito ha tessuto relazioni significative di amicizia nell’esperienza di costruzione di una “famiglia di famiglie”.

Come impegno, per diventare ancora più gruppo ci siamo dati per il prossimo anno alcuni obiettivi:

- approfondire la spiritualità e la testimonianza del ministero coniugale,
- spenderci nell’ottica del “servizio” che nasce dal biso-

gno della coppia e della famiglia di testimoniare la propria fede,

- sviluppare la missionarietà e la proposta di condividere con altri un’esperienza di fede, fungendo da cassa di risonanza e inserendoci più attivamente nella vita della Parrocchia e della Chiesa.

Il gusto di camminare in gruppo ci ha fatto venire la voglia di essere maggiormente visibili nella comunità per “contagiare” altre famiglie con la forza e l’energia che nasce dallo stare insieme, con la passione del dialogo e della condivisione e con la voglia di tradurre nella vita di tutti i giorni gli insegnamenti della Parola di Dio.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date...

C'è una comunione d'amore che nasce nel rapporto tra l'operatore del "Centro d'Ascolto" e la persona che esprime il proprio bisogno.

Nella nostra Parrocchia, dal 1991 - su sollecitazione di una parte della comunità - è presente il "CENTRO D'ASCOLTO CARITAS S. PAOLO".

Nel 1992 il Card. Martini in un discorso alle CARITAS PARROCCHIALI diceva:

"Strumento prezioso per la cura del povero è il CENTRO D'ASCOLTO. In esso la comunità cristiana, attraverso l'opera di alcuni fedeli, rende quotidianamente visibile l'attenzione e la sollecitudine per i poveri".

Questo strumento prezioso fa crescere la tensione missionaria della comunità cristiana.

Di conseguenza i connotati dell'operatore sono quelli che contraddistinguono il cristiano e cioè:

- il riconoscere in ogni uomo una creatura di Dio e un fratello;
- il sentire la gioia e la necessità di un impegno costante perché la dignità di ogni uomo sia attribuita e rispettata in ogni condizione umana e sociale.

Ecco perché ogni incontro con un fratello che a noi si rivolge, rinnova in noi la gioia e la speranza che è propria dei discepoli di Cristo; è la speranza di fare insieme a questa persona un tratto del cammino della sua vita sostenendolo, perché entrambi stiamo camminando verso un futuro più bello.

E' un percorso di comunione d'amore che va continuamente chiesto nella preghiera.

L'amore viene da Dio e in Gesù si esprime nel suo dono totale. Per questo lo preghiamo:

"Signore Gesù aiutaci a d essere dono per i fratelli in difficoltà come hai fatto Tu per tutti noi".

Il Centro d'Ascolto S.Paolo da qualche mese si ritrova per progettare ed operare percorsi di solidarietà nella nuova sede di via Capuana (accanto alla Chiesa di Santa Maria in Stellanda). In questi 17 anni ha incontrato e accompagnato nel tentativo di risolvere i vari bisogni espressi oltre mille persone.

Il Centro d'Ascolto S.Paolo ha sempre bisogno di persone che con cuore attento siano capaci di curvare sulle difficoltà dei fratelli e si rendano disponibili a questo servizio.

Una certezza esiste: da ogni incontro nasce un arricchimento per il proprio cuore.

Maria Grazia Oltolina

**I locali del Centro di Ascolto sono
in Via Capuana (accanto alla nuova
chiesa di S. Maria in Stellanda) R H O
- n° cell. 338.66.500.32
(attivo solo nelle ore di ricevimento)**

**Gli operatori sono presenti
- ogni VENERDI' dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 18
- ogni SABATO dalle 16 alle 18.**

Calendario

Ottobre - Novembre 2008

6 OTTOBRE

7 ottobre martedì

10 ottobre venerdì

11 ottobre sabato

15 ottobre mercoledì

18 ottobre sabato

19 ottobre domenica

21 ottobre martedì

1 NOVEMBRE

2 novembre domenica

4 novembre martedì

8 novembre sabato

9 novembre domenica

16 novembre domenica

riprendono tutti i corsi della Catechesi di Iniziazione
incontro genitori bambini di 3^a elem. presso s. Maria in Stellanda
Scuola della Parola adulti

concerto di sr. Piera Cori nella chiesa di s. Maria in Stellanda
ore 17 Consacrazione chiesa Santa Maria in Stellanda
ore 18.30: SOSPESA Messa in chiesa parrocchiale
incontro genitori bambini di 3^a elem. presso s. Maria in Stellanda
iscrizioni bambini 3^a elementare

ore 16 – in Piazza san Vittore a Rho: processione Crocifisso
e s. MESSA DELL'ARCIVESCOVO a conclusione
della Visita Pastorale

ore 18.30: SOSPESA Messa in chiesa parrocchiale
inizia catechesi 3^a elementare

ore 21: primo incontro Catechesi cittadina adulti – Sala Convegni
Padri Oblati

solennità di Tutti i Santi ore 14.30: processione al Cimitero
Commemorazione di tutti i Defunti - Orario festivo delle Messe
Scuola della Parola adulti

Veglia Caritas

solennità di Cristo Re - Festa di S. Carlo al Castellazzo
ore 11.30: S. Messa solenne nella chiesina di Castellazzo

1^a di Avvento – inizia la preparazione al S. Natale

SCUOLA DI INTRODUZIONE ALL'ECUMENISMO DELL'ARCIDIOCESI DI MILANO

Il secondo anno -2008-09 -del Corso di Introduzione all'Ecumenismo della Scuola Diocesana per Operatori Pastorali (SDOP) della zona pastorale di Rho si articola in 8 incontri, da Novembre a Marzo .

Il tema degli incontri di questo anno sarà : **L'Oriente Cristiano** che metterà a fuoco il patrimonio spirituale e liturgico delle Chiese ortodosse e il dialogo cattolici-ortodossi.

Il Corso avrà inizio il prossimo 17 Novembre .

Sede degli incontri, come già per lo scorso anno, sarà il **Collegio dei Padri Oblati di Rho.**

Le lezioni si terranno di lunedì alle ore 21.00.

Relatori. Padre Vladman - Padre Fantini - Prof. Vergottini - Don Bottoni - Padre Piovano- Prof.sa Kaucisvili - Ing. Elli - Don Braschi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Luciana Pacilli - tel 02 9306357, responsabile decanale Ecumenismo della zona pastorale di Rho.

in redazione: Direttore responsabile Don Giovanni Gola

Collaboratori:

Bosisio Daniela, Crespi Paola, Mantegazza Antonella, Pacilli Luciana, Tagliabue Paola, Turcato Walter, Turri Walter.

PARROCCHIA SAN PAOLO - Rho (MI) - via Castellazzo, 67 - Tel. 02.930.96.90

www.sanpaolorho.it